

Aiuta le mucche a star meglio Una tesi che merita il premio

Colverde

Importante riconoscimento per Maria Cecilia Bianchi
«Un approccio innovativo nel mondo dell'agricoltura»

La sua tesi di laurea magistrale presso l'Università degli studi di Milano viene premiata con 1.000 euro per essersi distinta nel corso del 2020 per idee e ricerche particolarmente innovative in ambito agrario e

zootecnico. Proprio l'altro giorno a Firenze, **Maria Cecilia Bianchi** ha ricevuto il premio conferito per la quarta edizione di AgroInnovation Award, un premio istituito da Image Line, in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili e con il patrocinio del CONAF (Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali), che scova chi nel panorama accademico italiano ha pubblicato tesi di laurea e di dottorato capaci di af-

frontare, con un approccio particolarmente innovativo e spesso geniale, alcuni nodi che il settore agrario sta cercando di sciogliere. Cambiamenti climatici, transizione ecologica, agricoltura di precisione, digitalizzazione delle filiere produttive sono tra i temi portati in evidenza da questo premio vinto dalla dottoressa di Colverde.

Maria Cecilia Bianchi è stata tra gli 8 dottori in tutta Italia premiati, grazie alla sua tesi in

ambito zootecnico dal titolo: "Efficacia dell'impiego di batteriocine per la disinfezione dei capezzoli alla mungitura".

«Nei paesi europei e aderenti al SEE, lo Spazio Economico Europeo, si stima che, nel corso del 2015, si siano verificati più di 670 mila casi di infezioni da batteri resistenti agli antibiotici, con circa 33 mila morti. Inoltre, emerge che l'Italia sia uno dei paesi con il maggior numero di casi legati a questo fenomeno - spiega la dottoressa - e tra i primi paesi europei per uso di antibiotici in campo veterinario.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di analizzare la validità di un prodotto naturale come alternativa ai disinfettanti biocidi comunemente utilizzati

durante la mungitura delle bovine da latte per la prevenzione delle mastiti» specifica.

«L'evidenza dell'efficacia di questo prodotto consentirebbe di prevenire e contenere le patologie mammarie, una tra le principali ragioni di impiego di antibiotici nell'allevamento delle vacche da latte, favorendo così benessere e salute degli animali e abbattendo i costi dovuti all'infezione mammaria. Allo stesso tempo, si limiterebbero il consumo di sostanze disinfettanti e i relativi fenomeni di resistenza, e si ridurrebbe il rischio del passaggio di sostanze antibatteriche nel latte destinato alla caseificazione, con i conseguenti effetti negativi sul processo di trasformazione». **P. Mas.**



Maria Cecilia Bianchi

